

la pensione come se fossero stati collocati a riposo alla scadenza dello stesso biennio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto, Cappelleri »,

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga possibile e opportuno affrettare i lavori della Commissione centrale esaminatrice degli elaborati dei candidati segretari comunali, lavori per più provincie, per cui quella di Brescia non ancora iniziati; e ciò nell'interesse dei giovani esaminati (tra cui sono numerosi gli ex-combattenti), che stanno in attesa di occupazione e dei comuni che non possono coprire i posti vacanti di segretario. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bresciani, Salvadori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia giusto ed equo abrogare la disposizione emanata circa la sospensione della nomina in prova dei mutilati avventizi ferroviari, poichè appare strano che si voglia obbligare i privati ad assumere personale invalido, quando il Governo stesso, calpestando le promesse e gl'impegni assunti, ne sospende la sistemazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Capanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali non sono state concesse anche ai mutilati ed invalidi di guerra, dipendenti dal Corpo d'armata di Firenze, le indennità caro-viveri, che sono corrisposte da tutti i Ministeri ai suoi dipendenti mutilati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Capanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1°) Quali sono le ultime intenzioni degli organi competenti per la liquidazione dei danni ai terreni, arrecati già da qualche anno, per la costruzione della sede stradale della progettata tramvia Idro-Ponte Caffaro;

2°) Se il Ministero intende di rinunciare a qualunque compenso da parte dell'Amministrazione provinciale di Brescia per la sede stessa e di insistere ancora nella condizione imposta alla provincia, di rinunciare cioè all'eventuale sussidio chilometrico della futura linea;

3°) Se è disposto ad accordare alla citata Amministrazione provinciale la cessione gra-

tuita della sede suddetta colla sola condizione a carico di detta provincia, del pagamento delle aree occupate. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Salvadori, Bresciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se in relazione al Regio decreto del 2 ottobre 1919 con cui è stato istituito il Corpo della Regia guardia, e dopo il regolare arruolamento di coloro che già appartennero all'arma dei carabinieri Reali e in possesso di tutti i requisiti necessari, si debba correre da costoro l'alea del licenziamento, nonostante l'irreprezibibile servizio prestato, sol perchè si riscontrano precedenti penali in un collaterale della famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se si verifichi che col 1° aprile 1922 verranno introdotti nelle provincie redente il Codice penale e la procedura penale italiani;

se gli consti che la Consulta regionale per la Venezia Tridentina con unanime deliberazione, confortata dal parere della magistratura trentina, si dichiarò contraria all'introduzione del diritto penale italiano prima del 1° gennaio 1923;

se egli abbia esaminato nei modi e nella misura convenienti le molteplici e diverse e profonde considerazioni di natura etica, giuridica, sociale e politica che hanno determinato la deliberazione della Consulta regionale;

se non trovi assolutamente necessario prorogare almeno al 1° gennaio 1923 l'introduzione di queste leggi nelle nuove provincie;

come intenda ovviare all'inevitabile caos che una applicazione così precipitata del diritto penale italiano nelle provincie redente provocherà indubbiamente nell'amministrazione della giustizia per l'insufficiente preparazione dei magistrati, per la deficienza del personale, delle istruzioni e dell'intera organizzazione negli uffici e per la mancante coscienza del sistema penale italiano nei nuovi cittadini;

se ritenga compatibile per la dignità della Consulta regionale della Venezia Tridentina questa deprecata disposizione del Governo in aperta contraddizione al voto e al postulato di essa in un problema che investe così gravemente tutta la vita pubblica e privata della regione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Rodolfo ».